

Dai dati già pubblicati a cura dell'Ente nazionale serico risulta che il raccolto italiano di bozzoli è stato nel 1934 di soli 28,8 milioni di chilogrammi, contro 34,4 milioni nel 1933, e 37,8 milioni nel 1932.

La stima ufficiale dei precedenti raccolti italiani di bozzoli era stata:

Media	1926-1929	milioni di Kg.	50 -
Anno	1928	»	52,5
»	1929	»	53,5
»	1930	»	52,7
»	1931	»	34,5

Per quello che si riferisce in modo speciale all'intervento governativo in favore della produzione della seta greggia, è giusto riconoscere che il buon funzionamento del premio rinnovato e prolungato sino a tutto il 15 giugno 1935 è stato sino a poco tempo fa turbato ed ostacolato dal non previsto ulteriore peggioramento del mercato mondiale dimostrato con tutta evidenza dal confronto mensile dei prezzi della seta greggia a Milano riportato più sopra a pagina 677.

Quel confronto prova anche - e la cosa non può fare meraviglia - che il primo ed immediato effetto del r. decreto-legge dell'8 marzo 1934 fu un'azione deprimente esercitata nei prezzi delle sete italiane, come già era avvenuto nel 1933 per la stessa ragione.

Infatti, il premio governativo, per la sua stessa natura ed in conformità dello scopo che con esso si voleva raggiungere, aiutò i produttori italiani disposti, o costretti a liquidare le loro rimanenze di sete gregge prima della nuova imminente campagna serica, a fare concessioni nei loro prezzi di domanda nell'intento di persuadere ed allettare i compratori scarsi e restii col'offerta ad essi di buona parte del premio.

Questa azione deprimente del premio è continuata, e continuerà sino a quando non avverrà la tanto attesa e sospirata ripresa del consumo mondiale delle sete, la quale coinciderà, come ho già detto e spiegato, col ritorno delle tessiture e dei maglifici degli Stati Uniti di America al limite già in passato raggiunto di circa tre milioni di Kg. di sete gregge al mese (50.000 balle di Kg. 60).

Può sembrare a qualche lettore che nello sforzo che io faccio per vincere e dominare lo scoraggiamento naturale in un vecchio setaiolo italiano testimone, e, purtroppo anche, in piccola parte, attore obbligato della tragedia industriale qui descritta, e per evitare il facile pericolo di giungere a conclusioni ed a previsioni esageratamente pessimistiche, io dò molta importanza alla sperata ripresa del consumo delle sete negli Stati Uniti di America, e forse troppo poca alla contemporanea ripresa del consumo stesso in Europa.

La verità è che, mentre perdura in tutto il mondo l'aberrazione giunta al

credere che, anche per la campagna in corso 1934-1935, sarebbe stato più utile e meno costoso un intervento governativo che si fosse limitato ad assicurare in una misura ragionevole un ricavo minimo per ogni chilogramma di bozzoli coltivati e di seta greggia prodotta, rendendo così soddisfatti i bachicoltori, con vantaggio morale e politico che in un paese agricolo come è l'Italia non può essere trascurato.